

Karl Marx
Erfurteria nell'anno 1859¹

«Das Volk» n. 10
9 luglio 1859

La reazione mette in atto il programma della rivoluzione. In questa apparente contraddizione risiede la forza del napoleonismo, che si considera ancora oggi il delegato della rivoluzione del 1789; da essa viene il successo della politica di Schwarzenberg in Austria, che è riuscita a concentrare in forma chiara e positiva i nebulosi sogni d'unità del 1848, e così lo spettro di una riforma parlamentare della Confederazione², che ora si diffonde con l'iniziativa prussiana nella Piccola Germania e intreccia una burlesca danza macabra con i cittadini Jacobus Venedey e Zais sulla tomba della rivoluzione del '48. Certo, nelle mani della reazione, questo programma di rivoluzione si tramuta in una satira delle aspirazioni rivoluzionarie, e dunque un'arma mortale nel pugno di un nemico implacabile. La reazione soddisfa le richieste della rivoluzione, come Luigi Bonaparte soddisfa quelle del partito nazionale italiano. L'aspetto tragicomico della faccenda è che i poveretti che aspettano di essere impiccati alle loro stesse frasi e sciocchezze, gridano a squarciagola «bravo»^a, mentre il boia mette loro il cappio al collo, e plaudono furiosamente alla propria esecuzione.

Proprio come, nell'anno 1848, le ben note richieste del Marzo³, enunciate da quello che veniva chiamato allora il partito «rivoluzionario», e diffuse grazie ad una organizzazione molto abile, circolarono da un parlamento all'altro, da un tumulto all'altro, così oggi viaggia trionfalmente per la Germania centrale e meridionale una «Dichiarazione»⁴ che sembra essere il mot d'ordre^b della reggenza in vista del movimento popolare che serve ai fini della mediazione armata. Questo programma della reggenza, che porta il nome assai caratteristico di «Dichiarazione di Nassau» perché l'adottarono per primi i padri della patria scrocconi^c guidati dal nostro vecchio amico signor Zais, proclama:

«Non si deve lasciar sola l'Austria nella guerra in corso, una guerra che potrebbe

^a In italiano nel testo. — ^b parola d'ordine — ^c Nel testo tedesco c'è un gioco di parole tra «nassauisch» (di Nassau) e «nassauer» (dal verbo di uso popolare «nassauern», scroccare).